



Comunità

Auguriamo a tutti buone vacanze

Essere buoni cristiani non vuol dire soffrire e rinunciare a ogni piacere

■ Le vacanze, dopo un anno di lavoro, sono una cosa buona e giusta. Punto e basta. Ma sorge una domanda strana: sono cristiane le vacanze? Perché in altri tempi ci dicevano che l'ozio è il padre dei vizi; che perdere tempo non è cosa bella; che Dio è contro ogni piacere; che per essere buoni cristiani bisogna essere sempre seri, tristi, impegnati. Che, insomma, la gioia e l'allegria non devono stare nella vita del cristiano.

Eppure ci avevano anche detto che Dio stesso si era riposato il settimo giorno, ma con tutto questo ci sono voluti duemila anni prima che le vacanze diventassero popolari. E poi Gesù, parlando di sé, aveva detto: "Io sono la vera vite", cioè quella che produce vita vera e vera gioia. Non voleva forse dire con l'immagine della vite che lui è il sapore, il gusto, il piacere della vita? E' bello, gustoso, appassionante vivere felici, altrimenti la vita diventa insopportabile, un peso. Guardate in giro quante facce da funerale! La vita dev'essere come bere un buon bicchiere di vino, dice Gesù. Dovete essere contenti di stare al mondo. Gustatevi le cose e la gioia di stare con le persone, proprio come si gusta un buon bicchiere di vino.

Se prendiamo in mano il Vangelo, scopriamo che Gesù si godeva la vita. Tanto è vero che i farisei e altra gente erano scandalizzati di questa cosa. Ma Gesù non si è mai distinto per la rinuncia alla vita, non si è mai tirato



indietro a un pranzo con gli amici. Anzi, proprio perché viveva e si gustava il piacere della compagnia, del mangiare, dello stare insieme, delle carezze, dovrà dire: "Beato colui che non si scandalizzerà di me" (Mt 11,6).

Il gruppo di Gesù era l'unico gruppo religioso del tempo che non digiunava e mangiava anche di sabato. Non a caso l'accusa che continuamente gli faceva-

no era: "Sei un mangione e un beone" (Mt 11,19), uno cioè che si gode la vita. Sì, Gesù era proprio così: gli piaceva assaporare, gustare, godere la vita.

Essere cristiani non vuol dire soffrire e rinunciare a ogni piacere. Il Vangelo non dice così e Gesù si comportò mai fuggendo le gioie della vita. Certo, in tutto occorre moderazione! Allora auguriamo a tutti gioiose e cristiane vacanze.

IMPRESSUM



Anno XLII – N. 5-6 Giugno-Luglio 2016 – Mensile delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

Direzione-Redazione: Don Egidio Todeschini (det).
Email: mcischaan@gmx.net

Amministrazione e indirizzi:

Reberastrasse 1 – 9494 Schaan FL

Redazioni locali: MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Schaan

Tipografia: La Buona Stampa (TBS) – Via Fola 11, 6963 Pregassona

Abbonamento: CHF 12 annuo

Consegna del materiale da pubblicare entro il giorno 15 di ogni mese

SOMMARIO

- pag. 4-7** San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11** Wil-Herisau
- pag. 12-15** Schaan-Marbach
- pag. 16-17** Servizi Speciali
- pag. 18** Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE

San Gallo-Rorschach: Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
Wil-Herisau: Missionario: Missionario emerito:	Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga Don Peppino Salvadè	Tel. 076 740 21 10 Tel. 071 911 58 51
Schaan-Marbach: Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Egidio Todeschini	Tel. 00423 2322922
Rapperwil-Jona: Missionario:	Herrenberg 53, 8640 Rapperswil P. Giulio De Zulian	Tel. 055 210 52 63
Coordinazione delle MCI: Coordinatore Nazionale:	Brauerstr. 101, 8004 Zürich Don Carlo De Stasio	Tel. 044 240 51 25

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO

Tödistrasse 65 – 8002 Zurigo
Tel. 044 286 61 11 – Fax 044 201 16 11
Email: consolato.zurigo@esteri.it

- Ufficio Passaporti** Tel. 044 286 62 03
- Carte d'identità** Tel. 044 286 62 03
- Ufficio notarile** Tel. 044 286 62 29
- Polisportello** Tel. 044 286 62 50

Orario di apertura al pubblico:

- Lunedì – Mercoledì – Venerdì** 9.00-12.00
- Martedì – Giovedì** 9.00-12.00; 14.30 – 16.30

PERMANENZA CONSOLARE – SAN GALLO

Nella sede del Centro Socio-Culturale – Unter Graben 1, 9000 San Gallo
Tel. 071 223 76 93 – Email: centroit.sg@bluewin.ch
La permanenza consolare ha luogo il **martedì** dalle 12.30 alle 18.00

PATRONATO ACLI – PER I SERVIZI SOCIALI

Patronato e Assistenza sociale ACLI (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani)
Operatori: Romeo Bertone, Matteo Di Gennaro

San Gallo	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Email: sangallo@patronato.acli.it	Lunedì 9.00-12.00 Martedì 9.00-12.00; 15.00-19.00 Mercoledì 9.00-12.00; 15.00-19.00 Giovedì 9.00-12.00 Venerdì 9.00-12.00; 15.00-18.00
Kreuzlingen	presso il Circolo ACLI, Bärenstrasse 32. Con due presenze al mese: 2° e 4° giovedì dalle ore 16.00 alle 19.00.	
Marbach	presso la Missione Cattolica Italiana, Staatstrasse 58. Con due presenze al mese: 1° e 3° lunedì dalle ore 15.30 alle 18.00.	
Buchs	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni sabato: ore 9.00-11.00.	
Wil	Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil. Ogni martedì: ore 19.30-21.00 Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57	

PATRONATO ITAL-UIL A RORSCHACH E WIL

Rorschach	Presso la sede della Pro Senectute; Reitbahnstr. 2, 9400 Rorschach Tutti i giovedì dalle 18.30 alle 20.00 Operatore: Gianni Ruberti Tel. 071 220 96 22 / 077 433 44 01	
Wil	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Leo Caruso Telefono 071 220 96 22	Lunedì 9.30-12.30; 14.00-17.30 Martedì 9.30-12.30; 14.00-17.30 Mercoledì 9.30-12.30; 14.00-17.30

La gioia dell'amore secondo Francesco

Il documento del Papa dopo i due Sinodi sulla famiglia. La Chiesa non esclude nessuno

■ Il 9 aprile scorso è uscita la nuova Esortazione apostolica che riassume le indicazioni dei due Sinodi sulla famiglia svoltisi in Vaticano nell'ottobre del 2014 e nello stesso mese del 2015. Il testo, di 264 pagine e intitolato *Amoris laetitia* (La gioia dell'amore) porta, non a caso, la data del 19 marzo, giorno dedicato a San Giuseppe. È una vera *costituzione* dell'unione familiare, di cui Francesco sconsiglia “una lettura generale affrettata”, perché in essa affronta i temi più scottanti e ricorrenti nella società di oggi, tra i quali l'annullamento del matrimonio, la Comunione ai divorziati risposati, l'omosessualità, le coppie di fatto, la contraccezione e la sessualità, vero “dono di Dio”. Su quest'ultimo argomento il Papa specifica che alcuni modi di pensare, tra i quali l'eccessivo peso dato al *dovere della procreazione* nel matrimonio, devono essere respinti perché l'unione coniugale deve essere concepita “come un cammino dinamico di crescita e realizzazione” e non come “un peso da sopportare per tutta la vita”. Quel “peso” che, nella società di oggi, porta spesso al divorzio. Il Papa è convinto che ci siano “casi in cui la separazione è inevitabile”, a volte persino “moralmente necessaria”, specialmente se si maltratta il coniuge, marito o moglie che sia. In tal caso s'impone un atto di “misericordia” nei confronti di chi ha mollato il coniuge non per un “desiderio sfrenato di cambiare tutto”, bensì a causa di quotidiane violenze fisiche e verbali. Ne consegue che, dopo un percorso penitenziale, li si possa riammettere alla Comunione, anche se risposati. Come aveva auspicato durante il Sinodo sulla Famiglia (Roma, 4 - 24 ottobre 2015), in quanto “esistono diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina” contenuta nella Bibbia, a sua volta popolata da famiglie, da storie di amore e di crisi familiari.

Il Papa fa proprie queste annotazioni, in nome della carità cristiana e della fedeltà ai testi biblici che lo spingono, invece, ad essere inflessibile sulle u-



nioni omosessuali, inassimilabili al “disegno di Dio sul matrimonio, che è solamente quella tra uomo e donna, e la famiglia”. Da qui la sua dura condanna dell'ideologia che “nega la differenza e la reciprocità naturale” dei due sessi, ai quali - e solo a loro - spetta l'educazione dei figli, naturali o adottati che siano. Ciò in quanto il “matrimonio è un dono di Dio ed include la sessualità, regalo meraviglioso per le sue creature che abbellisce l'incontro tra i coniugi ed è per gli sposi via di crescita nella vita della grazia”. Questo fa capire perché Francesco sia molto amato, ma anche detestato da chi non accetta le pressioni esercitate per evitare che gli organismi internazionali spingano all'introduzione di leggi che istituiscono il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Ma anche da quei giornalisti che, interpretando a loro modo il testo, gli fanno dire quello che nell'*Amoris laetitia* non c'è: per esempio che il matrimonio diventa dissolubile o rilevano come maschilismo la condanna della pratica dell'utero in affitto. Menzogne alle quali si aggiunge la definizione di “inquietante” il suo no all'aborto, all'eutanasia e all'uso del preservativo, considerato da Bergoglio “un atteggiamento negativo verso la naturale finalità procreativa della sessualità”.

Il documento pontificio insiste sulla formazione del cristiano, incoraggia una pastorale che deve spingere a “comprendere, perdonare, sperare”, il vero compito della Chiesa essendo quello di “formare le coscienze, non pretendere di sostituirle». Di educare cioè, non di costringere. Perché la famiglia è il luogo in cui deve prevalere il perdono reciproco, paziente e tenace, non la violenza. Dovere della Chiesa è favorire l'approfondimento dei vari aspetti legati alla famiglia, come l'educazione dei figli o la preparazione dei fidanzati al matrimonio. *La gioia dell'amore* è perciò un importante strumento di riflessione redatto a partire dai contributi sinodali. E, soprattutto, dalla attuale perdita del valore e del concetto di famiglia.



LA MISSIONE

Missionario: Don Piero Corea
Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen
e-mail: pierocorea@gmail.com
www.dpcmission.com

Collaboratore: Sig. Antonio Latino

Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizione delle Case, Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo 071 244 59 29, 079 84 70 441, email: mcisg@outlook.com

Ufficio parrocchiale:

Orari:

Lunedì/ Martedì/ Giovedì: 8:30 – 12:00

Mercoledì: 8:30 – 12:30/ 13:30 – 16:30

SS. MESSE

Messe Feriali

Rorschach: ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19:00 presso la Seelenkapelle;

San Gallo: ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18:30 presso la Chiesa Parrocchiale di St. Fiden

Prefestive

Rheineck: ore 17.00

Festive San Gallo

Cappella degli Angeli: ore 09.30

Bruggen: ore 18.15

Festive Rorschach

Chiesa di San Colombano: ore 11.00

ALTRI SERVIZI

Confessioni: mezz'ora prima della S. Messa

Matrimoni: corso di preparazione da gennaio ad aprile di ogni anno.

Battesimi: per i battesimi annunciarsi e concordare con il Missionario

Cresima adulti: per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario

PATRONATO ACLI

Orari:

Lunedì e giovedì: Ore 09.00 – 12.00

Martedì/ Mercoledì/ Venerdì:

Ore 09.00 – 12.00 / 15.00 – 18.00

Operatori: Matteo Di Gennaro

Agnese Vailati

Telefoni: 071 – 244 81 01

071 – 244 81 04

CORRISPONDENTE CONSOLARE E PATRONATO ITAL-UIL:

a Rorschach: tutti i giovedì dalle ore 18:30 alle ore 20:00 nella sede della ProSenectute in Reitbahnstr. 2, 9400 Rorschach

a Arbon: tutti i mercoledì dalle 16:30 alle 18:00 nella sede del Sindacato UNIA alla Promenadenstr. 19, 9320 Arbon.

Operatore: Gianni Ruperti

tel: 071 220 96 22/ 077 433 44 01

«Misericordia e verità in Dio»

■ Con la misericordia di Dio l'uomo deve acquisire per sé ogni misericordia sulla terra, nel tempo, e ogni misericordia per il cielo, nell'eternità. Come potrà avvenire questo? È legge eterna del Signore: Lui moltiplica ciò che gli viene donato. Un contadino avido, ingordo, stolto che divora tutto il raccolto, senza lasciare nulla per la semina, morirà di fame. La terra non potrà essere misericordiosa con lui, non gli potrà elargire alcun frutto se a lei non viene donato il seme.

Più il contadino è misericordioso con la terra e più la terra sarà ricca di misericordia con lui. Per ogni uomo, terra sono i suoi fratelli nel bisogno. Più lui condividerà con loro i suoi beni, più il Signore moltiplicherà i beni donati per il tempo e per l'eternità. Il paradiso è il frutto eterno della misericordia dell'uomo. Chi non semina la misericordia nel tempo non spera di ricevere il frutto eterno. Non può raccogliere in estate il contadino che non ha seminato in autunno. La seconda legge eterna della misericordia del Signore vuole che i beni vengano seminati come vera opera di giustizia e non per solo amore. L'elemosina prima che opera di misericordia deve essere opera di giustizia. Il Signore non dona i suoi beni agli uomini sempre in modo diretto. Li dona anche in modo indiretto, attraverso coloro che egli costituisce suoi amministratori. Tutte le persone ricche sono state costituite da Dio suoi amministratori. Lui versa nelle loro mani i molti suoi beni, perché essi li distribuiscano secondo il bisogno di ciascuno. Se l'amministratore tiene i beni per sé compie un vero atto di ingiustizia. Ciò che è degli altri, è sempre degli altri. Ciò che è degli altri rimane in eterno degli altri e glielo si deve dare per regola di purissima giustizia. È reato che mai va in prescrizione. La terza legge eterna del Signore recita così: "Tutto ciò che tu accumuli sarà per ladri, imbrogliatori, imbonitori, rapinatori, scassinatori, ingannatori, mentitori, speculatori, venditori di chimere, affabulatori, incantatori. Tutto ciò che accumuli sarà della droga, dell'alcool, del vizio, del malaffare, della morte". Questa legge si applica da sé, sempre, con infallibile certezza storica. La cronaca quotidianamente ci rivela che essa non fallisce mai un colpo. Nessuno però crede. Tutti fingono di non voler comprendere. Questo vale non solo per i beni del singolo, ma anche per i beni degli Stati, delle nazioni, dei singoli popoli. Anche per essi vale la stessa legge. Se una nazione ha di più, esso è delle nazioni più povere per legge divina eterna. Se non viene dato loro, se lo prenderanno gli agguerriti razzisti che puntualmente e spesso anche in modo invisibile vengono, rapinano, portano via ogni cosa, lasciando le casseforti sempre vuote. Ogni uomo è amministratore dei beni di Dio. Tutto è di Dio. Non solo i beni materiali, ma anche spirituali. Anche i beni spirituali vanno dati in elemosina, per misericordia. Anche il più piccolo e semplice pensiero, ogni scoperta, ogni invenzione, ogni tecnologia è dono di Dio per l'umanità. Questi beni non sono per noi da usare come fonte di arricchimento egoistico e solo per la terra. Sono per noi come fonte di arricchimento per la terra e per l'eternità e rimangono fonte di altro bene infinito se vengono divisi, partecipati, donati. L'amministratore usa i beni del suo padrone per prepararsi un buon futuro. Questa la sua saggezza, che viene ammirata e lodata. Il padrone lo vede scaltro, accorto, attento. Sa come farsi un futuro di sostegno, aiuto, conforto. Gesù chiede ad ogni suo discepolo di vivere la stessa sapienza e intelligenza di quest'uomo, facendo dei beni del Signore una scala per giungere fino alle dimore eterne nel suo regno.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci bravi amministratori di ogni bene.





Importante

Si comunica che:

- **Venerdì 10 giugno** la Santa Messa delle 19:00 a Rorschach non avrà luogo;
- **Domenica 12 giugno** la Santa Messa delle 9:30 non avrà luogo;
- **A partire dal 4 luglio 2016** tutte le Sante Messe durante la settimana, saranno sospese fino a settembre;
- L'ultima messa nella Chiesa di Rheineck sarà celebrata il **9 luglio 2016**. Si riprenderà a Settembre;
- **Dal 17 luglio al 14 agosto** tutte le Messe e le attività saranno sospese;
- **Dal 18 luglio al 15 agosto** la segreteria della Missione rimarrà chiusa. Per urgenze si prega di contattare le Segreterie parrocchiali.
- La Segreteria della Missione riaprirà **martedì 16 agosto 2016**;

- le Sante Messe a San Gallo delle 9:30 e delle 18:15 riprenderanno **domenica 21 agosto**;
- la Santa Messa a Rorschach delle 11:00 riprenderà **domenica 28 agosto**;



La Missione Cattolica Italiana augura a tutti Buone Ferie!

Auguri a...



24 Aprile 2016 - «Benedetto sei tu, o Padre, perché ci hai benignamente assistiti nelle vicende liete e tristi della vita; aiutaci con la tua grazia a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore, per essere buoni testimoni del patto di alleanza in Cristo Signore».

**L'evento**

Missione Cattolica Italiana



Festa Sant'Antonio Sabato 11 giugno 2016

18:00 inizio processione dallo spiazzale
del Kantonsspital di San Gallo con
il prezioso accompagnamento musicale della
Banda di St. Fiden

19:00 Santa Messa solenne presso la Chiesa
di St. Fiden con la partecipazione
del Coro S. Cecilia

Dalle **20:00** Grande Festa presso lo spiazzale
della Chiesa di St. Fiden
con ottima cucina e
musica live con il "Pipistrello"

Vi Aspettiamo!





ATTIVITÀ

Rorschach:

- **ogni Giovedì** presso la sala della Scuola Secondaria di Rorschacherberg, prove della Corale Santa Cecilia;
- **ogni Venerdì** dalle ore 16:00 Gruppo Anziani;
- **ogni Sabato** dalle ore 15:30 alle ore 16:45 Gruppo Bambini, Preadolescenti e Adolescenti.
- Gli incontri di Catechesi saranno tenuti ogni lunedì alla ore 20:00 presso il St. Kolumban Zentrum.

San Gallo

- **ogni Martedì** dalle ore 14:00 presso la Offenes Haus, incontro per Anziani e Pensionati;
- **ogni Mercoledì** dalle ore 18:00 presso la Chiesa di St. Fiden, confessioni individuali. Alle ore 18:30 Celebrazione della Santa Messa. Ore 19:00 Catechesi aperta a tutti.
- **ogni Giovedì** presso la Chiesa di St. Fiden alle ore 18:00 Adorazione Eucaristica; ore 18:30 celebrazione della Santa Messa.

SACRAMENTI

Battesimi: concordare con il Segretario telefonando allo 071 244 59 29. Grazie.

Corso prematrimoniale: il primo incontro si terrà il 20 gennaio 2016 presso la Sala parrocchiale di St. Fiden alle ore 19:30. Altre date: 24.2 / 17.3 / 27.4 / 18.5

Annunciarsi allo 071 244 59 29. Grazie.

VISITA AGLI AMMALATI

Se siete a conoscenza di persone che vertono in situazioni di salute precaria e desiderano ricevere una visita dal Missionario, si prega di avvertirci allo 071 244 59 29 o per mail mcisg@outlook.com. Grazie

CONFESSIONI, DIALOGHI SPIRITUALI, BENEDIZIONI CASE

Per le confessioni, per i dialoghi spirituali Don Piero rimane sempre disponibile mezz'ora prima di ogni celebrazione e per appuntamento secondo le disponibilità.

Per le benedizioni di case, auto e oggetti di culto concordare con la segreteria allo 071 244 59 29.

Filo D'argento SG

Il Filo d'Argento di San Gallo è felice di invitare tutti coloro che sono pensionati o hanno tempo agli incontri tenuti presso la Offenes Haus di San Gallo sita in Greithstrasse 8, 9000 SG (Bus 1/4/7 fermata St. Fiden) ogni Martedì dalle 14:30 in poi.



Dalle Associazioni

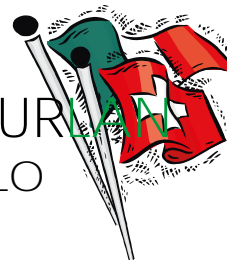
L'associazione Alpini di San Gallo il 26 Giugno'16 invita alla festa Campestre presso la "Baracca" di Stephanshorn. Per chi arriva con il "Bus n1" la fermata è "Klinik". L'inizio della Festa sarà alle ore 12:00. Sono tutti invitati. Il Menù prevede:

Salsicce, Costine, Formaggio con la polenta fresca... il tutto accompagnato da buon vino e diverse bibite. I prezzi saranno modici. Vi aspettiamo in numerosi. "Stare assieme e passare delle ore in compagnia fa bene.

**Ciao a tutti,
il Capogruppo Canton Aldo.**



FOGOLÂR FUR
SAN GALLO
organizza:



Grigliata

domenica 5 giugno 2016

ALLA BARACCA DELLO SPIELPLATZ
DI STEPHANSHORN, SAN GALLO
(FERMATA DEL BUS N.1: KLINIK)



CON SALSICCE SULLA
BRACE, FORMAGGIO,
COSTINE, POLENTA
ARROSTITA, VINO FRIULANO



dalle ore 12.00.

Servizio bar aperto dalle ore 1100.

Per ulteriori informazioni preghiamo rivolgersi a Anna-Rosa Brocchetto tel. 071 393 16 49 oppure a Adelchi Sabbadini tel. 071 223 26 83.



LA MISSIONE

Ufficio: Missione Cattolica Italiana
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil
 Tel. 076 740 21 10

Missionario: Don Alfio Bordiga
 Mail: mciwil@bluewin.ch

Missionario emerito: Don Peppino Salvadè
 Tel. 071 911 58 51

La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

SANTE MESSE

Appenzell: a Herisau seconda, quarta e quinta domenica del mese ore 11.30; ad Appenzell Bühler-Teufen prima domenica del mese ore 17.00 in inverno, ore 18.00 in estate; a Bühler terza domenica del mese ore 17.00; a Degerheim terzo sabato del mese ore 17.30 (sospesa Sabato Santo e mese luglio)

Wil-Wattwil: Wil tutte le domeniche ore 11.15; Wattwil prima e terza domenica del mese ore 9.15; Flawil ore 9.00; Gossau ore 10.15; Herisau seconda e quarta domenica del mese ore 11.30; Bütschwil primo sabato del mese ore 19.00; Bazenheid terza domenica del mese ore 10.00; Ebnet Kappel seconda domenica del mese ore 18.00; Oberuzwil secondo sabato del mese ore 18.00 (sospesa luglio-agosto).

PATRONATO ACLI

Scheibenbergstrasse 14, 9500 Wil
 Martedì: 19.30-21.00
 Operatori: Calludrini Franco
 Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil
 Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30
 Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30
 Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30
 Operatore: Leo Caruso
 Tel. 071 220 96 22

LA VOCE DEL MISSIONARIO

L'Eucarestia al centro del cristiano



■ Bene o male la partecipazione alla Santa Messa domenicale segna l'argine fra "praticanti" e no. Ma la messa domenicale rischia, qualche volta, di restare l'unico, fragile segno di appartenenza, un obbligo da assolvere, una appartenenza che non converte il nostro cuore. È importante partecipare alla Messa. Ma è ancora più importante quanto usciamo, convertiti e consolati, capaci di calare nella quotidianità il mistero appena celebrato.

Paolo scrive una delle sue lettere alla comunità di Corinto, città cosmopolita in cui ha annunciato il vangelo. Non sono ancora passati vent'anni dalla resurrezione di Gesù e Paolo raccomanda alla comunità di andare all'essenziale, di distinguere bene le cose importanti dalle cose accessorie. Paolo ripete ai Corinzi, con precisione, le parole del Maestro, il gesto che egli ha compiuto durante quell'ultima, tragica Pasqua. Paolo ha ricevuto il dono dell'Eucarestia e chiede alle sue comunità di ripetere la Cena del Signore, in obbedienza, in attesa che il Signore Gesù venga.

Il fatto che ogni domenica milioni di comunità cristiane, dal caos delle grandi città europee alle sperdute missioni africane o asiatiche, si radunino per ascoltare la Parola e per ripetere la Cena è, in fondo, una questione di obbedien-

za. Noi facciamo la Cena (la Messa) in sua memoria, perché egli sia presente, perché riviviamo la sua passione, morte e resurrezione e, da quell'incontro, possiamo camminare durante la settimana. Gesù, nel momento più difficile della sua vita, nel momento dell'abbandono e dell'incomprensione, compie un gesto definitivo: si dona, si consegna, offre la sua stessa vita sull'altare della croce. Non è il pane che diventa Cristo, ma Cristo che si fa pane, per potere essere assimilato, per nutrire, per indicare un nuovo percorso, una nuova logica, quella del totale dono di sé.

O l'eucarestia contagia la nostra vita, la riempie, la modella, la plasma, la informa o resta sterile, morta, inutile. La Messa inizia proprio nel momento in cui usciamo dalla porta della chiesa. E dura un'intera settimana. L'Eucarestia, il pane di Dio, il pane del cammino, è il dono prezioso che ci fa diventare credenti, che ci sostiene e ci costruisce come comunità. Questo è l'essenziale!

Ai miei parrocchiani, a tutti coloro che amano il Signore, auguro che anche nel tempo estivo l'Eucarestia rimanga ciò che è: incontro con il Risorto, pane del cammino, farmaco e consolazione, luogo di accoglienza e di conversione, momento di fraternità e di perdono.

Don Alfio



L'amore disarmato è quello che salva

■ Le folle chi dicono che io sia? La risposta è bella e sbagliata. Dicono che sei un profeta: una creatura di fuoco e di luce, voce di Dio e suo respiro. La seconda domanda arriva diretta, esplicita: Ma voi chi dite che io sia? Preceduta da un «ma», come se i Dodici appartenessero ad un'altra logica. La terza domanda, sottintesa, è diretta a me: ma tu chi dici che io sia?

Gesù non chiede una risposta astratta: «Chi è Dio», o «chi sono io»; mette in questione ciascuno di noi: tu, con il tuo cuore, la tua fatica, il tuo peccato e la tua gioia, «Chi sono io per te?». Non è la definizione di Cristo che è in gioco, ma quanto di lui vive nella tua esistenza. Allora chiudere tutti i libri e aprire la vita. Gesù ci educa alla fede attraverso domande, perché niente è ovvio, né Dio né l'uomo, né il bene né il male.

Ciascuno, che ha Dio nel sangue, deve dare la sua risposta. Ed è una risposta infinita, mai finita. Cristo non è ciò che dico di lui, ma ciò che vivo di lui; non è le mie parole ma la mia passione. Se Cristo non è, io non sono.

Gesù stesso offre l'inizio della risposta: il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, venire ucciso e poi risorgere. Ecco chi è: un Crocifisso amore, dove non c'è inganno. Che inganno può nascondere uno che morirà di dolore e di amore per te? Disarmato amore che non è mai entrato nei palazzi dei potenti se non da prigioniero, che non ha assoldato guardie, che i nemici non li teme, li ama. Amore vincente. Pasqua è la prova che Dio procura vita a chi produce amore. Amore indissolubile, da cui «nulla mai ci separerà» (Rom 8,38). Nulla mai: due parole assolute, perfette, totali. Niente fra le cose, nessuno

fra i giorni. Se qualcuno vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua. Non è un invito alla rassegnazione, non occorre Gesù per questo. La Croce è invece la sintesi della sua storia: scegli per te una vita che sia il riassunto della mia vita.

Prendi su di te la tua porzione d'amore, altrimenti non vivi. Accetta la porzione di croce che ogni passione porta con sé, altrimenti non ami. Non un invito a patire di più,



ma a far fiorire di più la terra del cuore, a conquistare la sua infinita passione per Dio e per l'uomo, per tutto ciò che vive sotto il sole, e oltre il grande arco del sole.

La Trinità: infinita sapienza del vivere

Trinità: un solo Dio per natura divina in tre persone uguali e distinte. Dogma che non capisco, eppure liberante, perché mi assicura che Dio non è in se stesso solitudine, che l'oceano della sua essenza vi-

bra di un infinito movimento d'amore. C'è in Dio reciprocità, scambio, superamento di sé, incontro, abbraccio.

L'essenza di Dio è comunione. Il dogma della Trinità non è un trattato dove si cerca di far coincidere il Tre e l'Uno, ma è sorgente di sapienza del vivere: se Dio si realizza solo nella comunione, così sarà anche per l'uomo. I dogmi non sono astrazioni ma indicazioni esistenziali. In principio aveva detto:

«Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza». L'uomo è creato non solo a immagine di Dio, ma ancor meglio ad immagine della Trinità. Ad immagine e somiglianza quindi della comunione, del legame d'amore.

In principio a tutto, per Dio e per me, c'è la relazione. In principio a tutto, qualcosa che mi lega a qualcuno. «Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non potete portarne il peso». Gesù se ne va senza aver detto e risolto tutto. Ha fiducia in noi, ci inserisce in un sistema aperto e non in un sistema chiuso: lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera. La Gioia di sapere, dalla bocca di Gesù, che non siamo dei semplici esecutori di

ordini, ma - con lo Spirito - inventori di strade, per un lungo corroborante cammino.

Che la verità è più grande delle nostre formule. Che in Dio si scoprono nuovi mari quanto più si naviga (Luis De Leon). Che nel Vangelo scopri nuovi tesori quanto più lo apri e lo lavori. La verità tutta intera di cui parla Gesù non consiste in formule o concetti più precisi, ma in una sapienza del vivere custodita nella vicenda terrena di Gesù. Una sapienza sulla nascita, la vita, la morte, l'amore, su me e sugli altri, che gli fa dire: «io sono la verità» e,



con questo suggeritore meraviglioso, lo Spirito, ci insegna il segreto per una vita autentica: in principio a tutto ciò che esiste c'è un legame d'amore. L'uomo è relazione oppure non è. Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione. La festa della Trinità è come uno specchio: del mio cuore profondo, e del senso ultimo dell'universo. Davanti alla Trinità mi sento piccolo e tuttavia abbracciato dal mistero. Abbracciato, come un bambino.

Abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha un nome: "Comunione".



Una storia per riflettere

■ Lui era un omone robusto, dalla voce tonante e i modi bruschi. Lei era una donna dolce e delicata. Si erano sposati. Lui non le faceva mancare nulla, lei accudiva la casa ed educava i figli. I figli crebbero, si sposarono, se ne andarono. Una storia come tante...

Ma, quando tutti i figli furono sistemati, la donna perse il sorriso, divenne sempre più esile e diafana. Non riusciva più a mangiare e in breve non si alzò più dal letto.

Preoccupato, il marito la fece ricoverare in ospedale. Vennero al suo capezzale medici e poi specialisti famosi. Nessuno riusciva a scoprire il genere di malattia. Scuotevano la testa e dicevano «Ma!?!». L'ultimo specialista prese da parte l'omone e gli disse: «Direi... semplicemente... che sua moglie non ha più voglia di vivere». Senza dire una parola, l'omone si sedette accanto al letto della moglie e le prese la mano. Una manina sottile che scomparve nella manona dell'uomo. Poi, con la sua voce tonante, disse deciso: «Tu non morirai!». «Perché?», chiese lei, in un soffio lieve. «Perché io ho bisogno di te!». «E perché non me l'hai detto prima?». Da quel momento la donna cominciò a migliorare. E oggi sta benissimo. Mentre medici e specialisti continuano a chiedersi che razza di malattia avesse e quale straordinaria medicina l'avesse fatta guarire così in fretta.

Non aspettare mai domani per dire a qualcuno che l'ami. Fallo subito. Non pensare: «Ma mia madre, mio figlio, mia moglie... lo sa già». Forse lo sa. Ma tu ti stancheresti mai di sentirtelo ripetere? Non guardare l'ora, prendi il telefono: «Sono io, voglio dirti che ti voglio bene». Stringi la mano della persona che ami e dillo: «Ho bisogno di te! Ti voglio bene, ti voglio bene, ti voglio bene...». L'amore è la vita. Vi è una terra dei morti e una terra dei vivi. Chi la distingue è l'Amore.



Festival delle Nazioni a Wil sabato 18 giugno

La Comunità di WIL celebra per la 23ma volta la Festa delle Nazioni, Sabato, 18 giugno, 2016 nel centro parrocchiale. Si celebra la festa della comprensione internazionale e della pace fra le molte nazioni e culture affinché siano cancellati i pregiudizi ed così offrire un'occasione per conoscersi e avvicinarsi gli uni agli altri. Dopo la celebrazione multilingue comune alle ore 17 nella Chiesa di San Pietro, l'aperitivo sarà servito.

Le bancarelle del mercatino nel foyer del centro parrocchiale daranno uno sguardo alla vita e alle tradizioni dei diversi paesi come Italia, Croazia, Ecuador, Brasile, Assiria, Filippine, India, Albania, Africa, Costa Rica e Svizzera. Per terminare verrà proposta e servita una variegata offerta culinaria. Un piacevole programma folkloristico internazionale concluderà la serata con alcuni spunti di riflessione. L'ingresso è gratuito. Vi aspettiamo numerosi.



BATTESIMI

AIHNOA NAUSICA PONTIERI

figlia di Peter Würmli e Mariangela Pontieri
nata a Wil il 22.06.2015, battezzata a Wil S. Peter il 17.04.2016.

MASSIMO MECCARIELLO

figlio di Giuseppe e Maria De Masi in Meccariello
nato a Frauenfeld il 30.11.2015, battezzato in Wil S. Peter il 01.05.2016.

PIERO GIUSEPPE MACCAGNAN

figlio di Loris e Jennifer Coccellato in Maccagnan
nato a Frauenfeld il 12.11.2015, battezzato in Wil S. Peter il 8. 05.2016.

ALEANDRO MARCO CARUSO

figlio di Marco e Andrea Grimm
nato a Wil il 13.11.2015, battezzato a Wil S. Nikolaus il 14. 05.2016.

SANTE MESSE IN LUGLIO E AGOSTO

Venerdì 01 Luglio – S. Cuore Primo Venerdì del Mese

16.00 Confessioni individuali
17.00 S. Messa in Cappella S. Pietro.

Domenica 03 Luglio – XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro

Domenica 10 Luglio – XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Mercoledì 13 Luglio – Gruppo S. Rosario Fatima

17.00 S. Messa in Cappella S. Pietro
18.00 S. Rosario in onore della Madonna di Fatima

Domenica 17 Luglio – XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Domenica 21 Agosto – XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

Domenica 28 Agosto – XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

11.15 S. Messa in S. Pietro.

FERIE ESTIVE

I Sacerdoti saranno assenti dalla Missione nei seguenti periodi:

- Don Peppino dal 11 luglio al 26 agosto
- Don Alfio dal 24 luglio al 14 agosto.

**Per urgenze rivolgersi alla Parrocchia svizzera.
Buone vacanze e Grazie.**

SANTE MESSE



DECANATO DI APPENZELL

Herisau: la seconda, la quarta e la quinta Domenica del Mese alle ore 11,30.

Bühler/Teufen: la terza Domenica del Mese alle ore 17. Sospesa nel mese di Luglio.

Appenzell: la prima Domenica del Mese alle ore 17. Sospesa nel mese di Agosto.

DECANATO DI GOSSAU

Gossau: la seconda e la quarta Domenica del Mese alle ore 10,15.

Flawil: la seconda, la quarta e la quinta Domenica del Mese alle ore 09,00.

Oberuzwil: il secondo sabato del Mese alle ore 18,00. Sospesa nel mese di agosto.

Degersheim: il terzo sabato del Mese alle ore 17,00.

DECANATO DI WIL/WATTWIL.

Wil: la prima e la terza Domenica del Mese, ore 11,15. Con Don Peppino la seconda e la quarta Domenica del Mese alle ore 11,15.

Wattwil: la prima e la terza Domenica del Mese, ore 09,15.

Bütschwil: il primo sabato del Mese alle ore 19,00.

Sospesa luglio/agosto.

Bazenheid: con Don Peppino la terza Domenica del mese ore 10,00. Sospesa luglio/agosto.

Ebant Kappel: la seconda Domenica del Mese, ore 18,00. Sospesa luglio/agosto.



LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

Missionario: Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919; Email:mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: a Marbach primo del mese ore 18.00 (Missione); ad Au secondo del mese ore 17.00 (Parrocchia); a Diepolsau terzo del mese ore 17.00 (parrocchia); a St. Margrethen quarto del mese ore 17.00 (parrocchia)

Domenica: a Buchs ore 9.00 (parrocchia); a Balgach ore 10.30 (Frongarten); a Schaan ore 11.00 (S. Pietro); a Mels ore 18.00 (Cappuccini), eccetto la prima del mese; a Flums ore 18.00 (Justuskirche), la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

CONSOLATO

Schaan: martedì ore 18.30-20.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

Buchs: sabato ore 9.00-11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: mercoledì ore 18.30-20.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Theo Palmisano.

PATRONATO

Buchs: sabato ore 9.00-11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: 1° e 3° lunedì del mese ore 15.30-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Heerbrugg: mercoledì ore 18.45-20.00 nella sede del Sindacato Unia (Auenstrasse 25). Operatore sociale: Gianni Ruberti Tel. 077-4334401.

UFFICIO LEGALE

Schaan: secondo sabato del mese ore 15.00 - 17.00 alla Missione.

Operatore: avv. Vito Maida.

Marbach: secondo mercoledì del mese ore 16.30 - 18.30; terzo giovedì del mese ore 18.30 - 20.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti.

Anche per i migranti: misericordia

Il Papa auspica per l'Europa una cultura dell'incontro e del dialogo

■ È risaputo, molti Stati europei chiudono le frontiere agli immigrati, alzando muri o chiedendo il passaporto a coloro che vogliono varcare la frontiera. Questo ha spinto Papa Francesco ad auspicare, nel discorso tenuto il 6 maggio scorso nella Sala Regia in Vaticano dopo aver ricevuto il Premio Carlo Magno, “uno slancio nuovo e coraggioso” dell'Europa che, “nata dall'incontro di civiltà e popoli”, deve superare la paura d'incontrare altre genti e religioni ed effettuare “coalizioni culturali, educative, filosofiche e religiose”, armando la gente “con la cultura del dialogo e dell'incontro”. Cultura che, secondo il Pontefice, “aiuterà ad inculcare nelle giovani generazioni un modo di risolvere i conflitti diverso da quello a cui li stiamo abituando.

Oggi urge realizzare *coalizioni* non più solamente militari o economiche ma culturali, educative, filosofiche, religiose”. Un invito, dettato dalle diverse politiche messe in atto dai singoli Stati per frenare l'immigrazione nei loro territori, che ha spinto Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, a rimproverare i Capi di Stato o di Governo e a chiedere: “Cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà?”. E a dare sostegno al “sogno” pontificio di vivere in “un'Europa giovane, capace di essere ancora madre... Che si prende cura del bambino, che soccorre come un fratello il povero e chi arriva in cerca di accoglienza perché non ha più nulla e chiede riparo ... Dove i giovani respirano l'aria ... non inquinata dai bisogni del consumismo; dove sposarsi e avere figli sono una responsabilità e una gioia”. Come dire integrare, dialogare, e ricostruire il tessuto sociale per fare l'Europa del futuro. Quella che Umberto Eco auspica “dei padri, ma anche dei figli”. Che, infatti, gli Europei fanno sempre meno, contrariamente ai Musulmani.

Il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha detto che “il blocco austriaco della frontiera con l'Italia al passo del Brennero sarebbe una catastrofe politica per l'Europa”. Vienna assicura che non ci sarà nessun “muro se l'Italia farà il suo dovere”, cioè se si terrà tutti gli immigrati. Ma intanto rifiuta di far parte di quell'Europa che, secondo il Papa, “sembra cedere “ai nostri egoismi, guardando al proprio utile e pensando di costruire recinti particolari”.





SOGGIORNO MARINO A BELLARIA

La Missione Cattolica Italiana di Schaan-Marbach, con la Missione Cattolica di Glarus, organizza anche quest'anno un soggiorno marino a Bellaria.

Periodo: da domenica 28 agosto a domenica 11 settembre 2016.

Sistemazione: Hotel Ambasciatori*** a Bellaria.

Prezzo: CHF 870 a persona in camera doppia. Supplemento per camera singola: CHF 250.



Il pezzo comprende: viaggio di andata e ritorno in bus con partenze da San Gallo, Rorschach, Herbrugg, Sargans; pensione completa con bevande ai pasti; servizio spiaggia.

Non comprende: assicurazione malattia, infortuni, spese di annullamento a carico dei partecipanti.

Iscrizioni: entro la fine giugno 2015 oppure fino a disponibilità dei posti.

Iscrizioni: Missione Cattolica Italiana, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922.

Madonna della Pietra

Quest'anno avrà luogo a Schaan
sabato 27 agosto 2016

con il seguente programma:

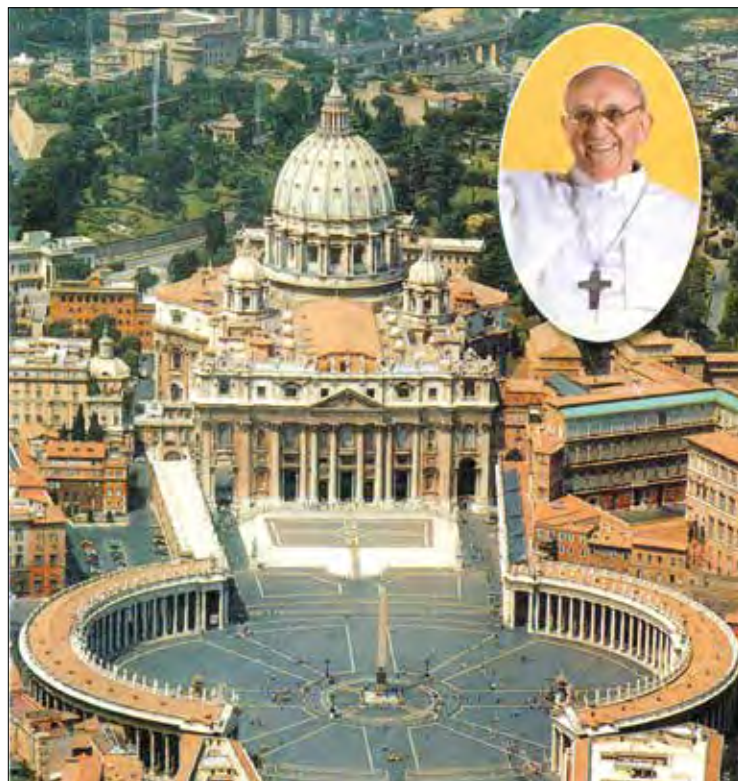
- ore 17.00 Santa Messa in chiesa
- poi la processione con la Statua.

Segue la festa nella Gemeindesaal.



PELLEGRINAGGIO A ROMA E ASSISI

La Missione Cattolica di Schaan, in collaborazione con la Missione Cattolica di Coira, con l'Opera Romana Pellegrinaggi (ORP) e con Tino Reisen, organizza un pellegrinaggio a Roma **da lunedì 10 a venerdì 14 ottobre 2016**. Con visita al ritorno di Cascia e di Assisi.



Giorno 1 – Lunedì 10 Ottobre 2016

Viaggio in Bus GT. Arrivo a Roma. Incontro con assistenza Orp; sistemazione nelle camere in hotel; cena e pernottamento.

Giorno 2 – Martedì 11 Ottobre 2016

Colazione in hotel. Incontro con assistenza Orp; visita guidata Itinerario Giubilare e Basiliche papali. Pranzo in corso di visita; rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 3 – Mercoledì 12 Ottobre 2016

Colazione in hotel. Incontro con assistenza Orp; trasferimento per Vaticano per Udienza Papale. Segue pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, si visiteranno le piazze e le fontane della Roma barocca; rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 4 – Giovedì 13 Ottobre 2016

Colazione in hotel; check out stanze; incontro con assistenza Orp; trasferimento per Cascia. Visita guidata ai ricordi di Santa Rita e Santuario. Proseguimento per Assisi, visita guidata della città e dei principali luoghi di culto.

Pranzo in corso di visita; rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 5 – Venerdì 14 Ottobre 2016

Colazione in hotel; check out stanze; partenza per viaggio di ritorno.

QUOTA VALIDA PER GRUPPO DA 40 A 50 PERSONE:

CHF 650 a persona in camera doppia o tripla. Supplemento camera singola CHF 120.

Da versare al momento della iscrizione: CHF 200.

Iscrizioni e informazioni – Per avere il programma completo del viaggio rivolgersi a: Missione Cattolica Italiana di Schaan Tel. 00423 2322922; mcischaan@gmx.net.

Iscrizioni entro la fine maggio oppure fino ad esaurimento dei posti. Posti limitati, affrettatevi!



VITA DELLA COMUNITÀ



Nella foto: il Gruppo giovanile dopo la Messa nel giorno della mamma.

- Domenica 8 maggio nella Festa della Mamma, il Coro giovanile della Missione ha animato la S. Messa a Schaan con canti e musiche, accompagnati da chitarre. Ringraziamo questo Gruppo di mamme e ragazze per il loro impegno, augurando di continuare con altre belle iniziative.
- Il Centro Italiano di Schaan organizza domenica **19 giugno** presso la propria sede una festa della famiglia. Per il pranzo è necessario annunciarsi prima. Per informazioni e iscrizioni telefonare al Centro italiano Tel. 00423 2329979. Il pranzo sarà servito a partire dalle ore 12.30. Tutti sono invitati.
- La Missione Cattolica Italiana di Marbach celebrerà quest'anno il suo 50.esimo compleanno. In programma abbiamo tre giorni di festa dal **23 al 25 settembre**. Un Comitato è al lavoro per preparare l'avvenimento con varie manifestazioni, tra le quali un opuscolo sulla vita della Missione.
- Le Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale, cioè di Schaan-Marbach, San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Rapperswil-Freienbach) organizzano **domenica 2 ottobre** un pellegrinaggio alla cattedrale di S. Gallo in occasione dell'Anno della Misericordia. La S. Messa alle ore 16.00 in Cattedrale sarà presieduta dal vescovo mons. Markus Büchel.

I NOSTRI DEFUNTI



Venerdì 29 aprile 2016 all'ospedale di Walenstadt è deceduto **Mario Amelia**, da Mels. Era nato il 4 dicembre 1933 a Taurano (Avellino). I funerali si sono svolti a Mels nella chiesa dei Cappuccini mercoledì 4 maggio. Lascia nel dolore la moglie Clementina e i due figli, Franco e Felice, con le loro famiglie.



Domenica 1 maggio all'ospedale di San Gallo è morto **Carmelino Marciello**, da St. Margrethen. Era nato il 9 gennaio 1948 ad Anzano di Puglia (Foggia). I funerali si sono svolti a St. Margrethen mercoledì 4 maggio. Lascia nel lutto la moglie Francesca e i figli Vito, Vincenza, Annamaria, Francesco e rispettive famiglie.



Ad Avellino, dove si era trasferito da pochi anni, è morto **Mario Carbone**, all'età di 92 anni. Era nato a Lapio (Avellino) il 10 febbraio 1924. Dal 1962 era emigrato in Svizzera a Sargans, dove ha lavorato da Manz, da Omag e infine al Vilan. Qui ancora molti lo ricordano. Riposi in pace.

Visite agli ammalati

Il Missionario visita volentieri gli ammalati nelle vostre case. Prego invitare con una telefonata al 00423-2322922.

Inoltre avvisiamo che alcuni ospedali non danno più al Missionario i nominativi degli ammalati. Perciò chi desidera una visita oppure è a conoscenza di una situazione particolare, è pregato di avvisare il Missionario. Grazie per la vostra collaborazione.



L'Indulgenza nell'Anno Santo della Misericordia

In occasione dell'Anno Santo della Misericordia è possibile ricevere il dono dell'Indulgenza



■ L'indulgenza è uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare. In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che viene incontro a tutti con il suo amore.

Nella Bolla di indizione dell'Anno Santo straordinario, papa Francesco spiega il senso dell'indulgenza. **“Noi tutti facciamo esperienza del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione (cfr Mt 5,48), ma sentiamo forte il peso del peccato. (...) Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati”.**

Ogni peccato, particolarmente il peccato grave, seppure realmente perdonato nel Sacramento della Penitenza, reca con sé delle conseguenze personali e comunitarie che permangono nel tempo. Lo sappiamo per esperienza.

La potenza della misericordia di Dio opera questa guarigione personale profonda proprio attraverso l'Indulgenza. L'Indulgenza del Giubileo è detta “plenaria” perché destinata, dal punto di vista di Dio, a riscattare pienamente il peccato e le sue conseguenze. Di essa tuttavia noi faccia-

mo esperienza nella forma sempre temporale o storica, legata cioè alla nostra condizione attuale. Succede così, purtroppo, che il peccato venga da noi nuovamente compiuto e abbia nuovamente bisogno di perdono e di guarigione interiore. Per questo l'Indulgenza può essere ricevuta più volte in vita.

Vivi con profonda fede questo momento. Compi il gesto che ottiene l'Indulgenza riconoscendovi un segno della grande misericordia del Signore per te e per tutti. Sii grato a lui per questo dono che ti rinnova interiormente e può contribuire alla piena redenzione di tanti fratelli e sorelle in Cristo. Come dice il termine, l'Indulgenza è segno dell'amore “indulgente” di Dio per noi. Grazie a questo amore misericordioso noi facciamo esperienza della piena redenzione dal peccato e dalle sue conseguenze.



Potrai ottenere l'Indulgenza:

– **entrando in una delle Chiese giubilari, attraversando la Porta della Misericordia e ffermandoti in preghiera e rinnovando la professione di fede.** Attraversan-

do la Porta della Misericordia ricorderai a te stesso che Gesù è “la porta delle pecore” (cf. Gv 10,7): grazie a lui si entra nella vita dei redenti, scaturita dal suo sacrificio d'amore e con la recita del Credo esprimerai personalmente la tua fede, sorgente di vita eterna.

– **oppure compiendo un'opera di misericordia corporale o spirituale.**

L'opera di misericordia è testimonianza del tuo desiderio di convertirti all'amore di Cristo e di renderlo presente nel mondo. Le opere di misericordia corporali sono: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare i malati, visitare i carcerati, seppellire i morti. Le opere di misericordia spirituali sono: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Accompagnerai queste azioni, nello stesso giorno o nei giorni vicini:

– **con la celebrazione del Sacramento della Penitenza e la partecipazione all'Eucaristia**

– **e con la preghiera secondo le intenzioni del Papa (il Padre nostro e l'Ave Maria).**

Con il Sacramento della Penitenza ricevi il perdono dei peccati e nell'Eucaristia giungi al vertice dell'incontro con il Signore Gesù, nostra pace e riconciliazione. La preghiera per il Sommo Pontefice testimonia la tua comunione con tutta la Chiesa e il tuo desiderio di contribuire alla sua opera di salvezza universale.

Consigli per una vacanza da cristiani

Il cattolico si distingue anche dal modo in cui si riposa e si diverte.

■ Arriva l'estate e l'uomo moderno si misura con un appuntamento obbligato quasi per tutti: le vacanze. Faccenda profana, ma che ha a che fare con i temi della fede e dell'apologetica. Perché il cattolico si riconosce anche dalle vacanze che fa. Ovviamente, c'è una grande libertà di scelta tra le molte opzioni che abbiamo a disposizione, in una forbice che va da Borghetto Santo Spirito alle Antille. Ma dentro questa libertà ci sono alcuni punti fermi che ci dovrebbero guidare anche durante le nostre ferie. Proviamo a stilare un piccolo vademecum per "la vacanza cattolica".

1. CRISTIANO ANCHE IN VACANZA

Questo dovrebbe essere il punto di partenza di ogni cattolico che progetta il suo tempo di riposo e di divertimento. Andare tre settimane in Patagonia non è un delitto per un cristiano. Ma lo diventa se uno nemmeno si pone la domanda: e la Messa? In tempi di turismo globale, e di pacchetti turistici che ci portano agevolmente ovunque, bisogna stare attenti a non dimenticarsi l'essenziale: che non è il passaporto, ma Gesù Cristo. Che si incontra innanzitutto a Messa, almeno la domenica e nelle feste comandate.

2. RIPOSA MA NON OZIARE

Vacanza è, semplicemente, cambiare attività. Questo è vero anche solo dal punto di vista umano. C'è qualcosa di patologico nell'idea di "bruciare" il tempo delle ferie nel nulla assoluto, in un'abulia senza costrutto che è, notoriamente, l'anticamera del vizio e del peccato. Per questo motivo anche una giornata di vacanza richiede una certa disciplina, cioè



un programma di vita nel quale ci siano tanto riposo e divertimento, il fermo proposito di lasciare da parte il lavoro di ogni giorno, ma anche il tempo per gli altri, a cominciare dai nostri familiari.

3. DIVERTITI MA NON PECCARE

Era uno dei consigli fondamentali di don Bosco. La vacanza è un grande privilegio, che i nostri antenati non hanno praticamente conosciuto. Chi dice che è un diritto, esagera. E' piuttosto un grande dono, un talento, a patto di saperlo trafficare bene. E' innanzitutto un tempo di rigenerazione, e quindi di meritato riposo. E' legittimo anche divertirsi, purché questo obiettivo non travolga il primo: infatti, quale riposo è possibile se cerchiamo solo la confusione, la folla assordante, il rumore; se, in altre parole, ricreiamo a centinaia di chilometri di distanza lo stesso scenario confuso e dissipato in cui siamo costretti a vivere ogni giorno? Ci

sono ambienti e divertimenti che in sé non sono illeciti, ma che costituiscono l'humus ideale per il peccato. Sono le famose occasioni, e già ricercarle e non fuggirle diventa una colpa grave.

4. DATI DELLE NORME DI VITA

Sappiamo benissimo che in vacanza è molto più difficile rispettare un certo ordine nella giornata. Paradossalmente, il lavoro, la scuola e la famiglia impongono un ritmo, degli orari, e dentro questa cornice il cattolico può inserire le sue pratiche di pietà, la Messa, il rosario. Con le vacanze, questi schemi inevitabilmente saltano, e c'è il rischio – spesso la certezza – che vada a farsi benedire anche la vita di fede. Invece che avere più tempo per il Signore, ci dimentichiamo di lui. Anzi: potremmo addirittura aver vergogna di mostrare a parenti e amici che, anche a Cortina o a Ischia, vorremmo andare a Messa in settimana, o prenderci un

quarto d'ora per l'orazione. Tenendo sotto controllo l'eccesso opposto – l'ostentazione – dobbiamo invece difendere questi spazi sacri, senza essere d'ostacolo ai legittimi progetti di svago della nostra compagnia.

5. SECONDO IL TUO TENORE DI VITA

Non è una questione di dottrina ma di buon senso. Quanti soldi è giusto investire nelle nostre vacanze? Ovviamente non esiste una tabella o una soglia dell'esagerazione. C'è però un criterio sempre buono: evitare gli eccessi, mantenendo una proporzione fra il nostro tenore di vita ordinario e l'investimento per il viaggio di piacere o la settimana al mare o ai monti. Inseguire una vacanza al di sopra delle proprie normali possibilità può essere il sintomo di un'esistenza triste, nella quale si passa l'anno aspettando quei quindici giorni come se fossero l'unica ragione per cui vale la pena vivere. Gli eccessi sono sempre ingiustificati, per ragioni morali e di stile. Inoltre, chi esagera si priva della possibilità di fare, con quel denaro, qualche opera di bene per la Chiesa e per i poveri.

6. TIENI BENE D'OCCHIO I TUOI FIGLI

Vacanze autonome per i figli? Anche qui, mode e abitudini contemporanee talvolta fanno a pugni con le esigenze della morale. Ad esempio, è assolutamente da riprovare la leggerezza con cui i genitori tollerano o incoraggiano le vacanze congiunte di ragazzi e ragazze; prassi che diviene addirittura "istituzionale" quando due giovani sono più o meno fidanzati. Mandare in vacanza un gruppo di ragazzi e ragazze significa incoraggiarli alla promiscuità; mandarci due fidanzati è "istigazione al peccato". Significa costruire una generazione di persone senza forza di volontà, appassita prima di fiorire nella freschezza degli anni più belli della vita. Pianificare vacanze cristiane significa anche far ragionare i nostri figli sulla opportunità di certe comitive, e sul primato che comunque la famiglia merita – almeno fino a una certa età – anche in materia di



vacanze. Si dice: durante l'anno non c'è nemmeno il tempo per guardarsi un po' in faccia. Ma se poi arrivano le vacanze e i figli vanno da una parte, e i genitori dall'altra, quando la famiglia sta insieme? E chi l'ha detto che ognuno deve andare in vacanza solo dove ci sono i divertimenti adatti alla sua età, sennò "che vacanza è?" Non conformarsi alla mentalità del tempo, come ammonisce San Paolo, significa anche spezzare questi luoghi comuni e re-imparare a stare insieme nel tempo delle ferie.

7. FAI LETTURE UTILI ED EDIFICANTI

In vacanza si cerca un po' di evasione, anche nei libri. Naturale. Tuttavia è consigliabile portarsi al mare o ai monti almeno una lettura edificante che ci faccia conoscere meglio la nostra fede: la vita di un santo, un romanzo apologetico, il saggio di un autore cattolico affidabile, un testo sulla preghiera o sulla dottrina, il Vangelo, il Timone. Insomma: c'è molta scelta, basta volerlo.

8. VISITA I LUOGHI DELLA FEDE

Alcuni trascorrono le loro vacanze in un monastero o in un'oasi di preghiera. Bello, ma praticamente impossibile per molti, e certamente per una famiglia. Si può però inserire sapientemente in ogni vacanza la visita ai luoghi della fede più vicini al nostro soggiorno estivo: un santuario, una cattedrale, la città di un

grande santo, una comunità di religiosi, un sacerdote amico o il parroco del paesino di villeggiatura. Un modo semplice per insegnare anche ai propri figli che il nostro cuore è con Cristo anche quando ci stiamo rilassando e divertendo.

9. RICORDATI PURE DEGLI ALTRI

La vacanza ci fa pensare che stiamo "incassando" una ricompensa meritata con un anno di lavoro stressante, o di studi faticosi, e guai a chi ce la tocca. C'è il rischio di guardare solo a sé stessi e di abbandonarsi all'egoismo; il mondo ci sussurra suadente che ci meritiamo un po' di attenzione tutta per noi, e gli altri si arrangino. Ma il cristiano non può dimettersi durante le vacanze: San Josemaria Escrivà scriveva che "la santità e l'autentico desiderio di raggiungerla non si concede né soste né vacanze" (Cammino, n. 129). Allora, teniamo lo sguardo vigile e attento sugli altri, chiediamoci che cosa possiamo fare per aiutarli e se possibile mettiamo loro davanti alle nostre aspirazioni. Gesù ci ripagherà con vacanze bellissime, dove la gioia degli altri diventa la nostra gioia.

10. NON TRALASCIARE I SACRAMENTI

Durante l'anno diciamo sempre: non ho tempo. Di pregare, di fare direzione spirituale, di confessarmi, di fare una visita in chiesa. In vacanza non abbiamo alibi, e allora approfittiamone. Non c'è fede cattolica senza sacerdote e senza sacramenti. Parafrasando una vecchia, celebre pubblicità di un'agenzia di viaggi, potremmo concludere dicendo: "Cristiano fai da te? No Chiesa? Ahiahahiahi!"



Esenzione canone Rai nella bolletta elettrica

Scaduto il termine per essere esonerati da gennaio 2016. Istruzioni per i ritardatari

■ Lo scorso 16 maggio è scaduto il termine per evitare di pagare il canone rai, dal 1 gennaio 2016, nella bolletta elettrica qualora non si possieda un apparecchio televisivo. Infatti, ai sensi di quanto stabilito dalla legge di Stabilità n. 208 del 28.12.2015, articolo 1, comma 153, lettera a), chi è sprovvisto di apparecchio televisivo, avrebbe dovuto inviare, entro il predetto termine, un apposito modello di autocertificazione all'agenzia delle Entrate. Questa prima dichiarazione ha avuto effetto per l'esonero di tutto l'anno 2016. L'autocertificazione consiste in una dichiarazione sostitutiva di «non detenzione di un apparecchio televisivo da parte di alcun componente della famiglia anagrafica in alcuna delle abitazioni per le quali il dichiarante è titolare di utenza di fornitura di energia elettrica». Il modello con le istruzioni si trova sui siti di seguito indicati: www.agenzia-entrate.gov.it, www.finanze.gov.it e www.canone.RAI.it. Chi non ha ancora presentato la dichiarazione e lo fa

dal 17 maggio al 30 giugno 2016, l'esenzione del pagamento sarà valida solo per il secondo semestre del 2016. In futuro, per essere esonerati dal canone rai applicato nella bolletta elettrica, si dovrà presentare ogni anno l'apposta dichiarazione che deve essere inviata dal 01 luglio dell'anno precedente alla richiesta di esenzione e fino al 01 gennaio dell'anno di esenzione. Pertanto, per essere esonerati per tutto l'anno 2017, occorre presentare l'autocertificazione dal 01 luglio 2016 fino al 31 gennaio 2017. Il formulario, a cui va sempre allegata una copia di un valido documento di riconoscimento (passaporto o carta di identità), va spedito tramite raccomandata al seguente indirizzo: Agenzia delle entrate, Ufficio di Torino 1, S.A.T. – Sportello abbonamenti TV - Casella Postale 22 - 10121 Torino. Gli uffici del Patronato ACLI in Svizzera sono a disposizione per ulteriori dettagli e informazioni.

Gaetano Vecchio (Patronato ACLI Aarau)



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

9008 San Gallo

**Se ha un immobile in Italia e deve pagarne i tributi, si rechi al Patronato Acli!
Eviti le lunghe file agli uffici postali in Italia, provvederemo noi stessi al calcolo
e al pagamento di**

IMU e TASI

**Le ricordiamo che la scadenza per il saldo Imu e Tasi è fissata al 16 Giugno 2016.
Per informazioni(chi deve pagare, chi è esente), venga a trovarci nei nostri uffici
oppure ci contatti ai seguenti numeri:
071 – 244 81 01 o 071 – 244 81 04.**



www.patronato.acli.it

Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo
Email: sangallo@patronato.acli.it

Gender, i cinque punti per fare chiarezza

1) GENDER, COS'È?

Un insieme di teorie fatte proprie dall'attivismo gay e femminista radicale per cui il sesso sarebbe solo una costruzione sociale. Vivere "da maschio" o "da femmina" non corrisponderebbe più a un dato biologico ma ad una costruzione culturale. L'identità sessuata, cioè essere uomini e donne, viene sostituita dall'identità di genere ("sentirsi" tali, a prescindere dal dato biologico. E si può variare a piacimento, anche mantenendo immutato il dato biologico.

2) GENERI SECONDO IL GENDER? 7 O FORSE 56...

Non più solo maschile e femminile. Ai generi (non corrispondenti ai sessi) esistenti in natura, andrebbero aggiunti quelli previsti dall'acronimo LGBTQ (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e queer, cioè chi rifiuta un orientamento sessuale definito e si ritiene libero di variare a suo piacimento o di rimanere "indefinibile"). Ma il governo australiano ne ha riconosciuti ufficialmente 23. E Facebook USA permette di scegliere il proprio "genere" tra 56 diverse opzioni.

3) COSA DICE LA SCIENZA?

La scienza ci dice che la differenza tra il maschile e il femminile caratterizza ogni singola cellula, fin dal concepimento con i cromosomi XX per le femmine e XY per i maschi. Queste differenze si esprimono in differenze peculiari fisiche, cerebrali, ormonali e relazionali prima di qualsiasi influenza sociale o ambientale. La "varietà" pretesa dalle associazioni LGBTQ non ha alcun fondamento scientifico e anzi confonde patologie (i cosiddetti stati intersessuali) con la fisiologia (normalità).

4) COS'È L'OMOFOBIA?

Un neologismo inventato dai media per definire gli atti di violenza, fisica o verbale, contro gli omosessuali – che vanno sempre comunque condannati, come ogni altra violenza – e contro chi, come le associazioni LGBTQ, promuove la teoria del gender. Oggi l'accusa di omofobia è diventata però un vero e proprio strumento di repressione nei confronti di chi sostiene un'antropologia diversa rispetto a quella del gender.



5) PERCHÈ IL GENDER È PERICOLOSO?

Perché pretende non solo di influire sul modo di pensare, di educare, mediante scelte politiche ma anche di vincolare sotto il profilo penale chi non si adegua (decreto legge Scalfarotto); impone atti amministrativi (alcuni Comuni e alcuni enti hanno sostituito i termini "padre" e "madre" con "genitore 1" e "genitore 2"); educativi (la cosiddetta "strategia nazionale" per introdurre nelle scuole testi e programmi "aperti" alla ricezione della teoria del gender e cioè l'eliminazione del maschile e del femminile, quindi dei modelli familiari normali): è un vero e proprio attentato alla libertà di pensiero e di educazione da parte di una minoranza (gendercrazia).

Tratto da: "Noi genitori e figli" di febbraio 2015, pubblicato su Avvenire.it

IDEOLOGIA GENDER

La questione del gender non è facile da trattare, ma è necessario parlarne per chiarire equivoci che nascono dalla polarizzazione e semplificazione delle posizioni e dalla costante propaganda, esplicita o nascosta che martella la nostra quotidianità.

Gli studi del genere non sono una novità; da oltre mezzo secolo denunciano e si oppongono a teorie basate sulla disuguaglianza e vogliono mostrare che l'essere umano, oltre che in corpo sessuato è situato in una cultura, in una collocazione geografica, in una storia. Che la cultura sia rilevante rispetto alla sessualità lo dimostra, ad esempio, il fatto che anche da noi le donne, a parità di competenza e mansioni, continuano spesso ad essere pagate meno dei colleghi maschi o si pone la discussione su chi può fare cosa o chi può accedere a cosa. Ci sono paesi in cui la donna è totalmente sottomessa e privata delle più elementari libertà: non può accedere all'istruzione, non può mostrarsi in pubblico da sola, non può guidare l'automobile e, se sorride troppo, è una donnaccia... e più ancora. Ben vengano quindi gli studi del genere se possono aiutare la conquista di una reale e completa parità dei sessi che comunque restano ben definiti. Uomini e donne si nasce e si diventa in cammino lungo quanto la vita, con una convergenza di molti elementi: storia, cultura, religione, luoghi, modelli, vicende familiari e personali.

L'attuale discorso sul gender appare estremamente semplificato; la natura non c'entra più, ciò che vale è solo il discorso sociale e culturale e la libera scelta individuale. Si vuole cioè cancellare la differenza sessuale intesa come dualità uomo/donna, fondamentale della nostra identità. La differenza sarebbe puramente biologica, priva di spessore culturale, perciò modificabile, come il colore dei capelli, la forma del naso ecc. La dignità della differenza è annullata, in favore del neutro, promosso dalle nuove forme di educazione.

Non è difficile comprendere la pericolosità culturale, sociale e morale di tale posizione, perché la nostra identità nasce proprio dall'incontro delle differenze e si costruisce nelle relazioni con gli altri, maschi e femmine, nella loro realtà e concretezza.

Pensarla così è però andare controcorrente e rischiare di essere accusati di oscurantismo, integralismo cattolico, in una parola di "omofobia", che – per dirla con le parole di Assuntina Morresi (Avvenire.it) – non significa intolleranza verso gli omosessuali, ma "opporsi a una visione dell'umanità in cui non è vero che si nasce da una mamma e da un papà, opporsi al matrimonio gay o semplicemente citare passi dal Catechismo della chiesa cattolica".

Ciò in nome della libertà di pensiero, ma di chi?

Tratto da: "INSIEME" – novembre 2015

**Per le vostre Gite /
Pellegrinaggi / Escursioni
vogliate contattarci
o chiedere un preventivo**



Tino Family Reisen AG

Salvatore Tino Tel. +41 81 783 18 05
Landstrasse 92 Mobile. +41 79 404 81 90
9495 Triesen - FL eMail salvatore@tino-reisen.li

www.tino-reisen.li



**NUOVA LINEA IN PULLMAN
SVIZZERA – PUGLIA ITALIA**



PARTENZE VENERDI:

WINTERTHUR	17.30	OLTEN	17.00
WIL SG	18.00	AARAU	17.30
SAN GALLO	18.30	ZURIGO	18.00
ROHRSCHACH	19.00	HORGEN	18.30
RHEINECK	19.30	PFÄFIKON SZ	19.00
BUCHS SG	20.00	GLARNERLAND	19.30
COIRA	20.45	SARGANS	20.00

FERMATE:

**FOGGIA – BARI – TARANTO – GROTTAGLIE – BRINDISI
LECCE – MAGLIE – GALLIPOLI – TAURISANO**

RITORNO SABATO:

GALLIPOLI	17.30	BRINDISI	20.15
TAURISANO	18.00	GROTTAGLIE	21.00
MAGLIE	19.00	TARANTO	21.30
LECCE	19.30	BARI	22.15

ESTATE	PARTENZE	SVIZZERA:	08-15-22-29	LUGLIO 2016
ESTATE	PARTENZE	SVIZZERA:	05-12-19-26	AGOSTO 2016
ESTATE	PARTENZE	ITALIA:	09-16-23-30	LUGLIO 2016
ESTATE	PARTENZE	ITALIA:	03-13-20-27	AGOSTO 2016

**IMPORTANTE: BAGAGLI COMPRESI NEL COSTO DEL VIAGGIO:
1 VALIGIA + UN BORSONE + BAGAGLIO A MANO A PERSONA.
BAGAGLI EXTRA A PAGAMENTO SOLO SU PRENOTAZIONE.**

ABCARREISEN GmbH

TEL. SVIZZERA
0041 (0) 43 931 50 36
0041 (0) 79 402 47 16



BRUNETTI ANTONIO

TEL. ITALIA
0039 342 513 31 75
email: abcarreisen@bluewin.ch

LaBuonaStampa

Per fare di ogni buona idea una bella idea



La prima impressione lascia il segno, ed è fondamentale arrivarci preparati. LaBuonaStampa ti offre servizi di stampa digitale versatili, rapidi e di altissima qualità, per dare forma ai tuoi progetti più originali.

Ti invitiamo a scoprire la nostra stampa digitale.

I nostri esperti ti offriranno subito un'accurata consulenza gratuita e speciali offerte su misura per le tue esigenze.

LaBuonaStampa

Via Fola 11 - 6963 Pregassona
T 0041 (0)91 973 31 71 info@tbssa.ch - www.labuonastampa.ch

Auto- Motorräderreparaturen aller Marken

Garage Vendola

Spenglerei & Lackiererei

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei & Lackiererei
Tel./Fax 071 222 19 75
Natel 079 416 45 90
info@garagevendola.ch

**CHI NON RICEVE
IL GIORNALE
CHI NON LO VUOLE
CHI RICEVE PIÙ COPIE
CHI CAMBIA INDIRIZZO
È PREGATO DI
COMUNICARLO
ALLA PROPRIA
MISSIONE**

Campana Antonio

Traslochi
Svizzera-Italia
A prezzi modici
con copertura assicurativa
e pratiche doganali
St. Gallerstr. 5
9100 Herisau
Tel. 071 352 45 31
Natel 079 335 01 46